
Presidenza: Polonia**1353^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 3 febbraio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)
- Inizio: ore 10.05
Fine: ore 13.10

2. Presidenza: Ambasciatore A. Hałaciński

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza e il Segretario generale si sono congratulati con gli Stati partecipanti che hanno celebrato il trentesimo anniversario della loro adesione alla CSCE.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO DEL COMITATO DEI MINISTRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA E SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA, S.E. BENEDETTO DELLA VEDOVA**

Presidenza, Presidente in esercizio del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (PC.DEL/113/22), Federazione Russa (PC.DEL/118/22), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/119/22), Stati Uniti d'America (PC.DEL/106/22), Turchia (PC.DEL/126/22 OSCE+), Georgia (PC.DEL/128/22 OSCE+), Regno Unito, Armenia (PC.DEL/131/22), Azerbaigian, Ucraina (PC.DEL/125/22), Svizzera (PC.DEL/108/22 OSCE+), Belarus (PC.DEL/107/22 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/124/22), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/122/22), Canada (PC.DEL/129/22 OSCE+), Turchia (PC.DEL/127/22 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/114/22 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/109/22), Regno Unito
- (b) *Deterioramento della situazione in Ucraina e protrarsi della mancata attuazione degli accordi di Minsk da parte delle autorità ucraine:* Federazione Russa (PC.DEL/111/22), Ucraina
- (c) *Prigionieri politici in Belarus:* Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina) (PC.DEL/120/22), Regno Unito (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ucraina e Ungheria) (Annesso 1), Belarus (PC.DEL/117/22 OSCE+)
- (d) *Esecuzione del Sig. M. Reeves nello Stato dell'Alabama, Stati Uniti d'America:* Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre Andorra, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/121/22), Svizzera (anche a nome dell'Islanda, del Liechtenstein e della Norvegia) (PC.DEL/116/22 OSCE+), Canada (PC.DEL/130/22 OSCE+), Regno Unito
- (e) *Divieto di trasmissione imposto al canale televisivo RT DE:* Federazione Russa (PC.DEL/110/22), Germania (Annesso 2)

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA PRESIDENZA IN ESERCIZIO

- (a) *Allocuzione del Presidente in esercizio alla Commissione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Commissione di Helsinki degli Stati Uniti), da tenersi a Washington, DC, il 3 febbraio 2022:* Presidenza

- (b) *Riunione del Presidente in esercizio con l'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, S.E. J. Borrell, con il Segretario generale della NATO, S.E. J. Stoltenberg e con il Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, S.E. A. Blinken, tenutasi via videoteleconferenza l'1 febbraio 2022: Presidenza*
- (c) *Recenti sviluppi presso il confine tra il Kirghizistan e il Tagikistan: Presidenza*
- (d) *Il Rinnovato Dialogo OSCE sulla sicurezza europea: Presidenza (CIO.GAL/11/22)*
- (e) *Visita dell'Inviato speciale della Presidenza in esercizio dell'OSCE, S.E. A. Dmochowski, presso le Missioni OSCE sul terreno in Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord e Kosovo: Presidenza*
- (f) *Conferenza sulla lotta all'antisemitismo nella regione dell'OSCE, da tenersi a Varsavia e via videoteleconferenza il 7 e 8 febbraio 2022: Presidenza*

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto settimanale del Segretario generale (SEC.GAL/15/22 OSCE+): Segretario generale*
- (b) *Annuncio da parte del Segretario generale del rapporto tematico di prossima pubblicazione sul cambiamento climatico, che sarà presentato il 17 febbraio 2022: Segretario generale*
- (c) *Riunione del Segretario generale con il Segretario generale del Consiglio di cooperazione regionale, Sig.a M. Bregu, l'1 febbraio 2022: Segretario generale*
- (d) *Partecipazione del Segretario generale all'undicesima Riunione ministeriale del Gruppo (delle Nazioni Unite) di amici per la mediazione, tenutasi il 2 febbraio 2022: Segretario generale*

Agenda item 5: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

giovedì 10 febbraio 2022, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

1353^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1353, punto 2(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: ALBANIA, AUSTRIA,
BELGIO, BULGARIA, CANADA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA,
ESTONIA, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA,
ISLANDA, ITALIA, LETTONIA, LITUANIA, LUSSEMBURGO,
MACEDONIA DEL NORD, MALTA, MONTENEGRO, NORVEGIA,
PAESI BASSI, POLONIA, PORTOGALLO, REPUBBLICA CECA,
ROMANIA, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA, STATI UNITI
D'AMERICA, SVEZIA, SVIZZERA, UCRAINA E UNGHERIA)**

Signor Presidente,

rendo la presente dichiarazione a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ucraina e Ungheria.

La scorsa settimana organizzazioni della società civile hanno segnalato che il numero dei prigionieri politici in Belarus è giunto ora alla quota di 1.000 e continua ad aumentare.

Una prima risposta alla successiva replica della delegazione belarusa è stata fornita in una dichiarazione del 18 novembre 2021. In tale risposta si esprimeva rammarico per l'apparente assenza di un cambiamento sostanziale nell'approccio delle autorità del Paese. Il deplorabile traguardo di 1.000 prigionieri politici dimostra che le nostre persistenti preoccupazioni erano giustificate.

Nella lettera iniziale in cui si invocava l'attivazione del Meccanismo di Vienna si richiedevano informazioni in merito alle segnalazioni attendibili di continui arresti o detenzioni arbitrari o immotivati e alla presa di mira di esponenti dell'opposizione. Nella sua replica del 12 novembre 2021 la delegazione belarusa ha contestato l'uso dell'espressione "prigioniero politico".

Vogliamo essere assolutamente chiari. Con “prigionieri politici”, intendiamo individui detenuti o incarcerati per motivi politici nell’esercizio pacifico dei loro diritti umani e delle loro libertà fondamentali, incluse le libertà di espressione, di riunione pacifica e di associazione. In tale definizione rientrano i casi ove la durata dei periodi di detenzione o le relative condizioni siano chiaramente sproporzionate. A tale riguardo, facciamo riferimento ai casi citati nella richiesta di attivazione del Meccanismo di Vienna, tra cui quelli di Maria Kolesnikava e Maksim Znak.

Nonostante le pressioni cui sono soggette, le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani hanno continuato a monitorare il numero di prigionieri politici in Belarus. La rispettata organizzazione della società civile Viasna compila elenchi di prigionieri politici attenendosi ai criteri stabiliti dall’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa (PACE). Sulla base dei suddetti criteri, Viasna reputa che attualmente in Belarus vi siano 1.022 prigionieri politici. Purtroppo anche l’organizzazione e il suo personale hanno subito vessazioni e detenzioni immotivate. Tra gli oltre mille prigionieri politici attualmente detenuti figurano membri del personale di Viasna e volontari, strenui difensori dei diritti umani che vogliono un futuro migliore per il loro Paese – persone come il Presidente di Viasna Ales Bialiatski, Valiantsin Stefanovich e la Coordinatrice dei volontari Marfa Rabkova.

Tra gli altri casi di alto profilo che destano preoccupazione figura quello di Viktor Babaryka, così come le condanne politicamente motivate comminate il 14 dicembre 2021 agli esponenti dell’opposizione belarusa Syarhey Tsikhanouski e Mikalai Statkevich, al giornalista di Radio Liberty Ihar Losikalle e ad Andželika Borys, presidente di un’organizzazione che rappresenta una minoranza nazionale.

Signor Presidente,

la delegazione belarusa ha sovente affermato di voler avviare un dialogo sulle questioni che abbiamo sollevato costantemente in seno al Consiglio permanente. Il Meccanismo di Vienna è uno strumento di dialogo, ma affinché tale dialogo sia autentico occorre un impegno significativo, realistico e franco da parte delle autorità belaruse. Esse devono riconoscere le nostre legittime preoccupazioni, che perdurano tuttora e che rispecchiano i timori della società civile, dei media indipendenti e dei difensori dei diritti umani.

Nel quadro dei nostri sforzi volti a intavolare un dialogo costruttivo, chiediamo oggi alla delegazione belarusa di valutare attentamente e di rispondere alle seguenti domande:

1. Le autorità belaruse, nell’interesse della trasparenza e del dialogo, pubblicheranno il testo integrale della loro risposta alla richiesta di attivazione del Meccanismo di Vienna?
2. Al fine di disporre di una più solida base di evidenze indipendenti per il nostro dialogo, le autorità belaruse inviteranno l’Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell’uomo (ODIHR) a monitorare eventuali procedimenti penali o amministrativi che quest’ultimo reputi di più ampio interesse per gli Stati partecipanti?

3. Al fine di disporre di una più solida base di evidenze indipendenti per il nostro dialogo, le autorità belaruse acconsentiranno a un'indagine condotta da un esperto o da esperti internazionali indipendenti, alla luce delle sempre più numerose segnalazioni attendibili di arresti o detenzioni arbitrari o immotivati, di rappresaglie che prendono di mira esponenti dell'opposizione e di prigionieri politici?

Infine, sollecitiamo ancora una volta il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri politici in Belarus. Esortiamo le autorità belaruse a dare piena attuazione ai loro obblighi internazionali e agli impegni OSCE e ad avvalersi degli strumenti e dei meccanismi dell'Organizzazione per contribuire a risolvere la crisi tuttora in corso.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1353^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1353, punto 2(e) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,

dato che l'Ambasciatore russo ha menzionato la Germania nella sua dichiarazione, desidero esercitare brevemente il mio diritto di replica.

In Germania lo Stato non può esercitare alcuna influenza sui mezzi d'informazione (radiofonici e televisivi) né direttamente né indirettamente – attraverso il finanziamento – come sancito nell'Articolo 5, comma 1, pagina 2 della Costituzione federale riguardante la libertà dei mezzi d'informazione. Per tale ragione la supervisione dei mezzi d'informazione è affidata a organi non statali. Il Ministro degli esteri Annalena Baerbock lo ha confermato all'esimio Ministro degli esteri Sergey Lavrov in occasione dei loro ultimi colloqui.

Ai sensi della normativa vigente l'esercizio della trasmissione radiotelevisiva richiede una specifica licenza. La verifica della validità della licenza dell'emittente RT è di competenza esclusiva degli organi di supervisione nazionali indipendenti. Finora, la necessaria licenza non è stata né richiesta né concessa. Le decisioni della Commissione per il rilascio di licenze e la supervisione si fondano esclusivamente su requisiti giuridici senza alcuna influenza politica. Inoltre, è possibile presentare un ricorso contro tali decisioni.

Respingiamo con fermezza la minaccia di misure politiche di ritorsione contro mezzi d'informazione tedesca. I nostri organi d'informazione all'estero si attengono alle disposizioni vigenti in loco e non esiste alcun fondamento per misure politicamente motivate.

La libertà di stampa è un caposaldo della nostra democrazia in Germania e un bene prezioso. Essa è sancita nella Costituzione federale ed è garantita anche ai mezzi d'informazione stranieri, tra l'altro anche attraverso il rilascio di licenze da parte di istanze indipendenti dal Governo federale.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.